



Decreto Dirigenziale n. 532 del 07/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO NEI COMUNI DI PONTECAGNANO, BATTIPAGLIA, EBOLI, CAPACCIO, AGROPOLI" - PROPONENTE PROVINCIA DI SALERNO - CUP 6736

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 395979 del 04/06/2013 la Provincia di Salerno - con sede in Piazza S. Agostino 29, 84121, Salerno - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (VIA-VI), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno nei comuni di Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Capaccio, Agropoli"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dall'arch. Mario Bruno, dalla dott.ssa Gemma D'Aniello, dall'ing. Massimo Sergio e dalla dr.ssa Elena Piscitelli, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

- c. che la Provincia di Salerno ha trasmesso integrazioni alla summenzionata istanza di VIA-VI acquisite al prot. regionale n. 541364 del 25/07/2013 e n. 619702 del 09/09/2013;
- d. che in data 06/09/2013 è stato acquisito il parere della Regione Campania - Area 11- Settore 21 Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Salerno prot. n. 597668 del 28/08/2013, relativo al progetto de quo;
- e. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 664195 del 26/09/2013, la Provincia di Salerno ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 715803 del 17/10/2013, n. 722120 del 21/10/2013 e n. 799179 del 21/11/2013;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/11/2013 - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - ha deciso di chiedere alla Provincia di Salerno, ai fini dell'espressione del parere di competenza, di fornire le integrazioni e i chiarimenti di seguito elencati.
 - a.1 Fornire informazioni di maggior dettaglio circa la direzione del moto ondoso prevalente e più gravoso, al fine di verificare l'idoneità delle soluzioni progettuali proposte, nonché effettuare un'adeguata indagine numerica, anche implementando i modelli di simulazione già adottati, in grado di restituire la distribuzione spaziale e quantitativa del transito dei sedimenti a seguito della realizzazione dell'opera proposta. Qualora dalle verifiche su esposte, le opere in progetto non risultassero in grado di contrastare le perdite di sedimenti verso il largo, costituendo un ostacolo al trasporto longshore che ridistribuisce i sedimenti lungo costa e, pertanto, non assicurando al tratto di spiaggia protetto la quantità di materiale necessario al mantenimento delle dimensioni della stessa, eventuali correttivi all'intervento posto in valutazione dovranno privilegiare approcci integrati (anche con il ricorso a barriere soffolte e pennelli maggiormente permeabili) in luogo di scenari del tipo "monointervento". Inoltre, valutare l'effettiva efficacia delle opere rigide (pennelli) in particolare per quei tratti che, in considerazione della direzione di transito sedimentario prevalente (NW - SE) risultano sostanzialmente stabili, a seguito degli approfondimenti riguardanti la distribuzione spaziale e quantitativa del transito dei sedimenti a seguito della realizzazione dell'opera. A tal riguardo, nell'ambito della "gestione adattiva" dell'intervento, potrà essere considerata prioritariamente l'esecuzione delle opere di difesa su quei tratti in forte erosione ed interessati dalla presenza di strutture, e in esito alla verifica del condizionamento morfodinamico della costa, far seguire l'introduzione progressiva delle opere di difesa.
 - a.2 Definire i caratteri tessiturali della spiaggia emersa oggetto dei ripascimenti, verificando la compatibilità dei materiali a tal fine da impiegarsi, in ordine ai seguenti elementi:
 - forma e dimensione dei granuli, nonché distribuzione granulometrica, al fine di garantire la stabilità del profilo di spiaggia evitando la migrazione dei sedimenti nelle fasce di litorale di maggiore profondità a discapito della spiaggia emersa;
 - caratteri cromatici d'insieme.
 - a.3 Inoltre il parere, ovvero le eventuali pronunce già rese dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici, nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto.
 - a.4 In considerazione della potenziale incidenza negativa su habitat e specie tutelate nel SIC IT8050010, delle aree di cantiere contrassegnate dalle sigle C1 e S1, fornire ipotesi alternative alla localizzazione delle predette aree al di fuori del contesto tutelato.
 - a.5 Fornire ogni eventuale documentazione (es. Accordo di Programma Regione/Provincia) che suffraghi l'identificazione della Regione Campania quale proprietario nonché futuro gestore delle opere, secondo quanto indicato al punto 3 e succ. del "Piano di Manutenzione".
- b. che con nota prot. regionale n. 860850 del 16/12/2013 si è provveduto a comunicare alla Provincia di Salerno l'esito della Commissione del 28/11/2013 come sopra riportato;

- c. che la Provincia di Salerno ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. regionale n. 144334, n. 144721, 144700 e n. 144740 del 28/02/2014 e n. 165607 del 07/03/2014;
- d. che la Provincia di Salerno ha riscontrato, nello specifico, la sopra citata richiesta di chiarimenti ed integrazioni della Commissione VIA/VI/VAS prot. n. 860850/2014, con nota acquisita al prot. regionale n. 144710 del 28/02/2014;

RILEVATO, altresì:

- a. che, alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti acquisiti, l'istanza de quo è stata nuovamente sottoposta alla Commissione VIA/VI/VAS che, nella seduta del 12/03/2014, esaminata l'istruttoria del sopra menzionato gruppo, ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 la realizzazione dell'opera dovrà avvenire per stralci funzionali preliminarmente provvedendo alla realizzazione delle barriere soffolte, tra la foce del fiume Picentino e il litorale Magazzeno (aree necessitanti con urgenza degli interventi di difesa) evitando l'iniziale collegamento alla linea di riva tramite i pennelli anche in accordo con quanto prescritto dalla Soprintendenza competente. L'effettiva necessità di realizzare i pennelli a chiusura delle celle nel tratto sopra citato e la necessità degli ulteriori pennelli andrà valutata sulla base delle risultanze congiunte dei rilievi ondametrici, anche mediante la boa posta nel Golfo di Salerno, e del monitoraggio dell'andamento della linea di riva a seguito della realizzazione del primo stralcio, al fine di acquisire la congruità di tutti i pennelli previsti con la verifica del moto ondoso prevalente;
 - a.2 le sabbie necessarie a garantire i ripascimenti dovranno provenire esclusivamente dal giacimento indicato con codice ARS4, che è risultato l'unico tra quelli proposti di cui effettivamente risulta dimostrata la compatibilità delle sabbie con quelle del litorale oggetto di intervento anche in relazione a quanto riportato nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini ICRAM/APAT 2006;
 - a.3 le aree di cantiere dovranno essere oggetto di interventi di ripristino e miglioramento dello stato ambientale;
 - a.4 i massi per scogliera dovranno rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea, essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata;
 - a.5 al fine di minimizzare gli impatti relativi alle emissioni di gas e particolato si dovrà prevedere:
 - l'utilizzo di mezzi di cantiere con limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - l'uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
 - a.6 per il trasporto via terra andrà garantito il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:
 - previsione di impianti lava ruote;
 - bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree di passaggio dei mezzi impegnati alla movimentazione del materiale stoccato temporaneamente.
- Con particolare riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza:
- a.7 in considerazione della potenziale incidenza significativa negativa connessa alla realizzazione di cantieri nel Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 8050010 "Fasce litoranee a destra e a

sinistra del Fiume Sele" (in particolare quelli indicati coi codici S1 e C1) si ritiene necessaria la delocalizzazione degli stessi, individuando nuovi cantieri in aree a minore valenza ambientale o provvedendo alla realizzazione delle opere anche via mare. Si rammenta che qualunque scelta verrà effettuata in fase esecutiva, configurandosi come variante sostanziale al progetto esaminato, dovrà essere sottoposta a nuovo pronunciamento dell'autorità competente in materia di VIA e VI;

- a.8 le specie oggetto di idrosemina devono essere di origine autoctona, tipiche dell'area ed adeguate alla zona fitoclimatica, preferibilmente provenienti da vivai certificati e locali;
- a.9 le passerelle di accesso alla spiaggia devono essere realizzate in legno, non devono superare 2,00 ml di larghezza e devono essere sollevate di circa 20 cm dal piano della spiaggia.
- a.10 deve essere utilizzato legno certificato FSC - Forest Stewardship Council per le staccionate, le passerelle e le altre opere in legno previste quali misure di mitigazione/compensazioni degli impatti.

Con riferimento alle attività di monitoraggio si prescrive:

- a.11 a seguito della realizzazione del primo stralcio occorre prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre ponendo particolare attenzione ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa;
- a.12 nell'ambito delle analisi sedimentologiche previste dal piano di monitoraggio, occorre eseguire il prelievo dei campioni a mare con metodologie meno impattanti sulla torbidità rispetto alla benna (per esempio con vibrocarotiere);
- a.13 va prevista una verifica periodica degli interventi di recupero ambientale e dell'evoluzione delle comunità vegetali oggetto di semina, al fine di assicurare l'effettivo attecchimento e adeguato sviluppo degli impianti vegetazionali anche al fine di prevedere opportune azioni correttive qualora si rendessero necessarie;
- a.14 che il Piano di monitoraggio preveda anche attività riguardanti gli habitat costieri, le associazioni vegetali presenti e le specie connesse. In particolare è necessario prevedere azioni di monitoraggio volte a comprendere le attuali dinamiche evolutive degli habitat e la modifica delle stesse a seguito della realizzazione delle opere al fine di stabilire i più adeguati interventi di recupero e ricostituzione degli habitat degradati;
- a.15 i risultati del monitoraggio vanno inviati per opportuna conoscenza alla Direzione generale Ambiente ed Ecosistema della Regione Campania e agli Uffici competenti dell'ARPAC nonché messi a disposizione dei Comuni. Deve inoltre essere prodotto un sito web in cui verranno pubblicati i dati elementari e un report semestrale dei risultati del monitoraggio;
- a.16 Va effettuato il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle comunità di fanerogame marine e del benthos con il supporto di enti con certificata esperienza e competenza in materia. Si suggerisce per le fanerogame marine un monitoraggio post operam qualitativo a frequenza semestrale per almeno 5 anni e un monitoraggio quantitativo ogni 2 anni. Per il benthos si suggerisce una frequenza semestrale delle attività di monitoraggio post operam.

Si prescrive inoltre di prevedere le seguenti ulteriori misure di compensazione ambientale:

- a.17 riqualificazione e fruizione della pineta presente lungo il litorale mediante percorsi pedonali naturalistici protetti con individuazione di spazi dedicati alla conoscenza degli habitat e all'educazione ambientale;
 - a.18 riqualificazione ambientale della strada a ridosso dell'arenile e di tutte le arterie trasversali di accesso all'arenile stesso mediante la rimozione della pavimentazione bituminosa e sostituzione con "terra battuta";
 - a.19 limitazioni e regolarizzazione del transito veicolare durante il periodo estivo;
- b. che l'esito della Commissione del 12/03/2014 è stato comunicato alla proponente Provincia di Salerno con nota prot. regionale n. 186004 del 14/03/2014;

- c. che la Provincia di Salerno ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 30/05/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTO

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'arch. Mario Bruno, dalla dott.ssa Gemma D'Aniello, dall'ing. Massimo Sergio e dalla dr.ssa Elena Piscitelli, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno nei comuni di Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Capaccio, Agropoli"*, proposto dal Provincia di Salerno, con sede in Piazza S. Agostino 29, 84121, Salerno, su conforme giudizio espresso dalla Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. nella seduta del 12/03/2014 - con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 la realizzazione dell'opera dovrà avvenire per stralci funzionali preliminarmente provvedendo alla realizzazione delle barriere soffolte, tra la foce del fiume Picentino e il litorale Magazzeno (aree necessitanti con urgenza degli interventi di difesa) evitando l'iniziale collegamento alla linea di riva tramite i pennelli anche in accordo con quanto prescritto dalla Soprintendenza competente. L'effettiva necessità di realizzare i pennelli a chiusura delle celle nel tratto sopra citato e la necessità degli ulteriori pennelli andrà valutata sulla base delle risultanze congiunte dei rilievi ondametrici, anche mediante la boa posta nel Golfo di Salerno, e del monitoraggio dell'andamento della linea di riva a seguito della realizzazione del primo stralcio, al fine di acquisire la congruità di tutti i pennelli previsti con la verifica del moto ondoso prevalente;
 - 1.2 le sabbie necessarie a garantire i ripascimenti dovranno provenire esclusivamente dal giacimento indicato con codice ARS4, che è risultato l'unico tra quelli proposti di cui effettivamente risulta dimostrata la compatibilità delle sabbie con quelle del litorale oggetto di intervento anche in relazione a quanto riportato nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini ICRAM/APAT 2006;
 - 1.3 le aree di cantiere dovranno essere oggetto di interventi di ripristino e miglioramento dello stato ambientale;
 - 1.4 i massi per scogliera dovranno rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea, essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata;
 - 1.5 al fine di minimizzare gli impatti relativi alle emissioni di gas e particolato si dovrà prevedere:

- l'utilizzo di mezzi di cantiere con limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - l'uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
- 1.6 per il trasporto via terra andrà garantito il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:
- previsione di impianti lava ruote;
 - bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree di passaggio dei mezzi impegnati alla movimentazione del materiale stoccato temporaneamente.

Con particolare riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza:

- 1.7 in considerazione della potenziale incidenza significativa negativa connessa alla realizzazione di cantieri nel Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele" (in particolare quelli indicati coi codici S1 e C1) si ritiene necessaria la delocalizzazione degli stessi, individuando nuovi cantieri in aree a minore valenza ambientale o provvedendo alla realizzazione delle opere anche via mare. Si rammenta che qualunque scelta verrà effettuata in fase esecutiva, configurandosi come variante sostanziale al progetto esaminato, dovrà essere sottoposta a nuovo pronunciamento dell'autorità competente in materia di VIA e VI;
- 1.8 le specie oggetto di idrosemina devono essere di origine autoctona, tipiche dell'area ed adeguate alla zona fitoclimatica, preferibilmente provenienti da vivai certificati e locali;
- 1.9 le passerelle di accesso alla spiaggia devono essere realizzate in legno, non devono superare 2,00 ml di larghezza e devono essere sollevate di circa 20 cm dal piano della spiaggia.
- 1.10 deve essere utilizzato legno certificato FSC - Forest Stewardship Council per le staccionate, le passerelle e le altre opere in legno previste quali misure di mitigazione/compensazioni degli impatti.

Con riferimento alle attività di monitoraggio si prescrive:

- 1.11 a seguito della realizzazione del primo stralcio occorre prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre ponendo particolare attenzione ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa;
- 1.12 nell'ambito delle analisi sedimentologiche previste dal piano di monitoraggio, occorre eseguire il prelievo dei campioni a mare con metodologie meno impattanti sulla torbidità rispetto alla benna (per esempio con vibrocarotiere);
- 1.13 va prevista una verifica periodica degli interventi di recupero ambientale e dell'evoluzione delle comunità vegetali oggetto di semina, al fine di assicurare l'effettivo attecchimento e adeguato sviluppo degli impianti vegetazionali anche al fine di prevedere opportune azioni correttive qualora si rendessero necessarie;
- 1.14 che il Piano di monitoraggio preveda anche attività riguardanti gli habitat costieri, le associazioni vegetali presenti e le specie connesse. In particolare è necessario prevedere azioni di monitoraggio volte a comprendere le attuali dinamiche evolutive degli habitat e la modifica delle stesse a seguito della realizzazione delle opere al fine di stabilire i più adeguati interventi di recupero e ricostituzione degli habitat degradati;
- 1.15 i risultati del monitoraggio vanno inviati per opportuna conoscenza alla Direzione generale Ambiente ed Ecosistema della Regione Campania e agli Uffici competenti dell'ARPAC nonché messi a disposizione dei Comuni. Deve inoltre essere prodotto un sito web in cui verranno pubblicati i dati elementari e un report semestrale dei risultati del monitoraggio;
- 1.16 Va effettuato il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle comunità di fanerogame marine e

del benthos con il supporto di enti con certificata esperienza e competenza in materia. Si suggerisce per le fanerogame marine un monitoraggio post operam qualitativo a frequenza semestrale per almeno 5 anni e un monitoraggio quantitativo ogni 2 anni. Per il benthos si suggerisce una frequenza semestrale delle attività di monitoraggio post operam.

Si prescrive inoltre di prevedere le seguenti ulteriori misure di compensazione ambientale:

- 1.17 riqualificazione e fruizione della pineta presente lungo il litorale mediante percorsi pedonali naturalistici protetti con individuazione di spazi dedicati alla conoscenza degli habitat e all'educazione ambientale;
 - 1.18 riqualificazione ambientale della strada a ridosso dell'arenile e di tutte le arterie trasversali di accesso all'arenile stesso mediante la rimozione della pavimentazione bituminosa e sostituzione con "terra battuta";
 - 1.19 limitazioni e regolarizzazione del transito veicolare durante il periodo estivo.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
 4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Provincia di Salerno, con sede in Piazza S. Agostino 29, 84121, Salerno;
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
 5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri